

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contesi in Italia linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONTI SBIAGLIATI DELL'OPPOSIZIONE.

L'Opposizione che vuol abbattere il Ministero Depretis, ha sbagliato i conti. Essa, in origine, componevasi della Pentarchia e dei Radicali; poi sembrava ingrossata con parecchi Deputati del Centro e della Destra intransigente. Se non che, tutti uniti nel desiderio di produrre la crisi, discorrono ora nei modi e sugli effetti della crisi desiderata.

La Pentarchia non si darebbe pace, se non quando vedesse una crisi completa del Ministero, quasi, come avvenne in Inghilterra, caduto Salisbury, fosse pronto Gladstone a raccogliere l'eredità. Per dissidenti del Centro, se i telegrammi ultimi da Roma dicono il vero, sarebbe sufficiente che l'on. Magliani perdesse il portafoglio delle finanze.

Ora ai Pentarchi diciamo che il Paese non vedrebbe volentieri una crisi ministeriale, perchè pur troppo non sarebbe giustificata né dai recentissimi voti della Camera, né dall'esistenza d'un'Opposizione seria con ben delineato programma di governo, con capi riconosciuti. Si può gridare a squarciagola: *abbasso Depretis*, ma non è così facile lo indicare il possibile successore. Diciamo possibile secondo le ottime norme del costituzionale reggimento.

Riguardo alla crisi parziale, cioè alla caduta dell'on. Magliani, ci sarà molto che dire. Difatti, avvenga la battaglia, o scaramuccia, nella discussione del bilancio di assestamento, ovvero sull'*Omnibus finanziario*, riteniamo per fermo che non mancheranno nella Camera difensori all'on. Ministro.

Dato pure che nella prossima settimana s'abbia battaglia sui provvedimenti finanziari compresi nell'*Omnibus*, o sul bilancio di assestamento, è certo che già molte sinistre apprensioni svaniranno, e che nello esame delle proposte ministeriali, avvenuto in seno alle rispettive Commissioni, si studiarono certi temperamenti, mentre di quelle proposte in generale si riscontrò la ragionevolezza e l'opportunità, e si finì col riconoscere che il qualsiasi disavanzo non è massimamente imputabile al Ministero, bensì alla Camera, come affermerà ricisamente nella sua Relazione l'on. Laporta, e che il Ministero stesso propugna tutte le possibili economie, e richiede col suo *Omnibus* un qualche compenso pel bilancio a sgravio d'imposte acconsentiti come atto di nazionale giustizia o di retta amministrazione finanziaria.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 37

La Famiglia del Carnefice.

IX.

Il cholera.

I messaggi del comitato volavano di villaggio in villaggio ed avvertivano i preposti d'ogni singola località come il pericolo minacciava ognor più d'avvicinarsi — un pericolo tanto più grave e temuto, perchè non sapevano come scongiurarlo, come farvi fronte — né le autorità che davano e né quelle che ricevevano l'avvertimento.

Il podestà, i consiglieri del comune, i giudici, i maestri avevano il compito di comunicare al popolo ignorante le missive e di far comprendere le poche istruzioni contenutevi.

Far comprendere!... Gente che non va più in là delle prime e più elementari nozioni; di fronte a masse di contadini che anche nei fenomeni quotidiani e affatto naturali cerca una spiegazione soprannaturale!... E quella gente deve spiegare, far comprendere qualche cosa di un soggetto, intorno a cui meditano i savii della terra indarno — incapaci di spiegarne il mistero!

Michele Kordé — uno degli onorevoli maestri di Hésafu — aveva raccolto i suoi piccoli e grandi sudditi per l'ultimo giorno di scuola di quell'anno.

Cavando fuori di tasca la circolare del comitato, guaiata e bisunta, si che non aveva né forma né colore, fece sapere agli scolari che egli spiegherebbe loro prima di tutto e chiaramente le istruzioni ricevute, affinché potessero ripeterle ogni cosa ai parenti. Poiché

zionale giustizia o di retta amministrazione finanziaria.

Dunque non crediamo che la Camera ragionevolmente troverà il modo di condannare l'on. Magliani; come riteniamo impossibile una crisi generale, pur ammessa l'affollazione d'ingiusto malcontento contro Robilant, contro Tadini, contro Depretis.

Ma, volendo anche ammettere la coalizione dei gruppi dissidenti e che si ponga con un voto di sorpresa in minoranza il Ministero, le conseguenze di esso voto non sono prevedibili in favore dei coalizzati. Anzi, come da molto tempo corre voce, un voto di questa specie non farebbe se non affrettare lo scioglimento della Camera e le elezioni generali. Tra pochi giorni, infatti, il Senato avrà approvata la Legge sulla perequazione fondiaria; e, conseguito ciò, senza gravi inconvenienti potrebbero chiudersi la Legislatura.

Ad ogni modo, riflettendo imparzialmente sullo stato genuino delle cose, noi giudichiamo sbagliati i conti dell'Opposizione. Una crisi in questo momento, tanto generale quanto parziale, non sarebbe a suo vantaggio. Quindi ritorniamo al pronostico che, malgrado le congiure e le più strane coalizioni, chi avrà fatti i conti più giusti sarà stato l'onorevole Depretis.

I provvedimenti finanziari.

Ieri la Giunta per i provvedimenti finanziari ha discusso la relazione dell'on. Branca ed ha approvato le seguenti proposte risolutive, che saranno sostenute alla Camera, d'accordo, si assicura, col Ministero:

« La Camera invita il Governo a migliorare la fabbricazione dei tabacchi, a studiare un tipo di sigaro di cinque centesimi di buona qualità ed a presentare nel primo trimestre 1887 al Parlamento una speciale relazione sull'andamento e proventi del monopolio dei tabacchi, durante l'anno corrente.

« La Camera invita il Governo ad estendere, col regolamento per l'applicazione della presente legge, il disposto dell'art. 21, del testo unico, anche a coloro che fanno distillare i prodotti del proprio fondo col lambiccio altrui, nonché a quei consorzi di piccoli proprietari, che volessero distillare in comune la quantità di spirito loro concessa dall'art. 21.

« La Camera invita il Governo a presentare non più tardi del mese di dicembre 1886 una relazione sui metodi più opportuni per facilitare lo zuccheraggio dei vini. »

siccome i genitori non frequentavano la scuola, non avrebbero in alcun altro modo potuto apprendere ciò che l'onorevole comitato desiderava che essi per l'appunto sapessero.

— Fanciulli! — cominciò egli con vibrata, enfatica voce, dopo soffiato il naso e tossito più volte. — Fanciulli! Ecco spiegata dinanzi a voi la patente del molto onorevole comitato, colla quale s'ingiunge di tener chiuse le scuole e che il popolo tutto, come un solo uomo, debba sollevare lo spirito. E che debba sollevare lo spirito e tenersi allegro, necessita per più ragioni, fra cui primeggiano alcune che vi esporrò... Attenti. Primo, perchè:

« Una terribile malattia capita nel paese, no, non capita; ma una terribile malattia è già capitata in paese, una malattia la quale noi saputi diciamo comunemente: *Morbo*. Chi assalito è da questo morbo, non ha tempo di dire nemmeno *Jesusmaria*: cade ed è morto.

« Il morbo consiste in ciò, che il fiato prorompe e pervade lo spirito: cosicché l'uomo è colpito da una febbre maligna... Una febbre maligna, giovani: state attenti, dunque, che io non monti in furor!

« E dove è questo morbo?... Nelle verde-cupé angurie, nelle giallo-rosee pesche, nei fichi neri e bianchi, in tutte le frutta dei nostri orti e giardini... Chi non vuole morire, non assaggi di queste frutta... guai!

Proprio a questo punto la discorsa del bravo maestro fu interrotta.

Alcuni scolari già infondo alla scuola, di famiglie slave, non potevano trattenerli dal ridere forte.

— Miska Tursyk, l'ungghiorocchiuta bestia, di che si parla ora, eh?...

L'ESEMPIO DEL PIÙ FORTE.

Quando lo scorso settembre la plobe di Madrid trascinava nel fango o bruciava sulle pubbliche piazze la bandiera germanica, tutti ci aspettammo uno scoppio di giusta indignazione del popolo tedesco, e già si vedevano le corazzate dell'Imperatore Guglielmo sopraggiungere improvvisamente a bloccare le coste spagnuole e a chiedere riparazione del gravissimo oltraggio colla bocca dei cannoni.

Invece, niente di tutto ciò. Parve che l'atroce insulto non manco riguardasse la Germania. Bismark si tacque, né più né meno che se dal Manzanarero gli fosse piovuto un complimento. I figli di Arminio non si levarono fieri, né il grido di morte agli spagnuoli giunse minaccioso alla terra di Madrid. Canovas, allora ministro di Re Alfonso, non si trovò per questo imbarazzato; come giustamente dubitava, non gli fu chiesta soddisfazione pari all'insulto.

Egli è che il popolo germanico ha troppa coscienza delle proprie forze per temere lo scherno altrui se chiude per avventura tutti e due gli occhi ad una sgarbatezza, magari ad un oltraggio. E chi poteva dubitare che Bismark non sapesse e non avesse i mezzi di lavare quell'onta? Nessuno si è sognato incolpare la Germania di debolezza e d'impotenza; piuttosto l'acquiescenza del gran cancelliere fu spiegata come atto generoso verso la nazione spagnuola. Ed a ragione. Difatti aveva proprio bisogno d'imbarazzi la povera Spagna o peggio di una guerra!

Io penso con raccapriccio alle invettive, alle contumelie, alle escandescenze delle nostre società democratiche, più o meno liberali, se un insulto eguale l'avessero fatto alla bandiera italiana e il governo nazionale non si fosse deciso a decretare senz'altro la guerra agli insultatori. Chi avrebbe salvato i nostri ministri dalle declamazioni di questi patrioti che si pascono di vento e di vana retorica? Impariamo una buona volta da chi è più forte di noi, da chi all'occasione sa farsi rispettare e temere, e tuttavia non scende in piazza come i ciarlatani a declamare la propria virtù. La flemma tedesca c' insegna ad essere meno avventati; ne guadagneremo in considerazione e rispetto.

La Riforma, ispirata dall'on. Crispi e per la quale un solo ministro degli esteri è possibile... — l'on. Crispi, — è da qualche giorno che si lambicca a provare come due e due fanno quattro, che l'accontentazione da parte nostra di un arbitrato nella vertenza con gli Stati Uniti di Colombia, a proposito dell'italiano Cerruti, e per l'Italia una umiliazione. L'on. Robilant, per seguirli consigli della Riforma, dovrebbe ordinare uno sbarco sulle coste della nostra nemica e raccomandarsi ai cannoni delle nostre corazzate

Il giovane interpellato spalancò gli occhi, si alzò e rispose titubante:

— Che non... che non... che non si devono... che non si possono toccare le belle pesche nel giardino di sua eccellenza il nostro padrone...

— Così? ah così?... Vieni qua, vieni qua!

Ed il futuro cittadino fu preso delicatamente per le orecchie ed il suo capo sbattacchiato di qua e di là, come se il signor Kordé avesse voluto provvedere a render quelle orecchie ancora più grandi e più mostruose quella testa. Eppure il povero ragazzo non aveva risposto mica sciocamente. Egli credeva che il divieto fosse non per salvare il giardino del suo padrone e del reverendo parroco. Nel paese non vi erano altri orti e giardini con tali prodotti.

— Torniamo all'argomento... Attenti, ragazzi!... Il bagno è anche pericolosissimo; voglio dire il lavarsi il corpo con acqua fredda; l'acqua indebolisce lo spirito dell'uomo e lo espone al morbo... Per contro, si deve bere molta acqua: dà forza e ringagliardisce lo spirito... È pericoloso lavorare a stomaco vuoto, il troppo riflettere è rompersi il capo intorno agli affari; all'incontro si deve mangiare molto arrosto e non passeggiare sotto i raggi cocenti del sole...

Questo passo si conquistò la più sonora approvazione di tutto l'uditorio.

— Siccome per altro, malgrado ogni misura di prudenza, non è fuori del possibile che qualche persona dei villaggi contorniati ci apporli il morbo nella sua giacchetta o nella sua bisaccia, così il comitato emana il più rigoroso comando, che nessuno abbandoni il proprio paese, né pedibus calcantibus e né in carrozza

e ai vetterli dei nostri marinai. E una prospettiva che ha il suo lato spietato per l'orgoglio di una grande nazione. Uno sbarco, una strepitosa conquista, un protettorato... belle cose non c'è che dire; ammesso senza discussione che la bandiera italiana ne uscisse vittoriosa, l'on. Crispi meriterebbe una corona un Campidoglio.

Ma se puossi evitare spargimento di sangue, ma se puossi ottenere onorifico risarcimento dei danni patiti dal nostro connazionale per altra via; se coll'interposizione di potenza amica possiamo ugualmente tener alto il nostro prestigio e salvare il nostro onore, perchè rifuggire dall'arbitrato che ci è stato proposto? E il governo nazionale lo ha accettato come dicesi a patto e condizione, sì che l'onore della bandiera italiana nulla abbia a soffrirne. Difatti la Spagna non potrà occuparsi della condotta tenuta dal comandante Cobiach del *Flavio Gioia* a vantaggio del Cerruti, il quale fu liberato dalle lancia dei nostri marinai. L'atto energico del Cobiach sarà fuori di discussione. Ciò posto, in che consiste l'umiliazione? Non cerchiamo noi l'arbitrato, ma ci venne proposto da chi forse non confida soverchiamente nelle proprie forze.

Che dire allora di Bismark, di questo eminente uomo di Stato, che nella questione delle isole Caroline colla Spagna, messo a parte l'oltraggio fatto allo stemma germanico, non accettò ma cercò lui stesso l'arbitrato del Papa, uniformandosi alle decisioni di questi? Si dovrà dire che ha tradito gli interessi della sua patria, che ne ha dimenticato l'onore, che non ha saputo far valere la sua forza? E sì che era in ballo tutto l'orgoglio della grande nazione!

Come dobbiamo sentirci piccini di fronte a questi esempi che ci vengono dal più forte! Ma Bismark per avventura la sa più lunga della Riforma e delle Associazioni democratiche del nostro stivale, e rrede, a parte i sentimenti umanitari che prevalgono oggi, non valga la pena di fare il gradasso fuori di tempo con pericolo di non poterlo fare se le circostanze imperiosamente lo richiedessero.

Una lince nemica dei cani.

Nel comune di Sessant, presso Serravalle di Asti, è comparso da qualche tempo un animale che per suoi istinti feroci allarma la nostra popolazione.

Parecchi cani furono già divorati, fra questi, qualcuno da caccia di un certo valore: si è temuto perciò da principio che si trattasse di un orso o di un lupo, ma osservata attentamente l'orina nella neve, si ritiene generalmente che sia una lince: qualcuno che la vide in lontananza asserisce essere dell'altezza di 60 a 70 centimetri, cioè come un bel cane da guardia.

Le famiglie sono spaventate dalla comparsa di questo animale e temono per loro fanciulli, onde non si arrischino di lasciarli transitare soli.

Per quanti sforzi si sieno fatti, finora non si potè catturare la lince, però si sono tese molte trappole e parecchi cacciatori in unione alle guardie campestri si adoperano per impadronirsene.

e che nessun forestiero si lasci entrare nel nostro circuito. Se non pertanto volesse qualcuno attraversare il nostro territorio, dovrà sottoporsi a queste condizioni: verrà rinchiuso nella stalla in principio del villaggio; disinfettata le sue vesti; lui stesso posto in un tino di lisciva calda; le monete rinvenutegli messe in un bagno di aceto, sale e cenere... Per queste pericolose operazioni saranno impiegati gli zingari stabiliti nel paese.

Qui fece l'onorevole maestro una breve pausa, per vedere l'effetto delle sue parole sugli ascoltanti. Poi riprese:

— Se poi taluno, ad onta di tutte queste precauzioni, fosse colpito dal morbo; si ricordi che vi è ancora un solo mezzo di salvarsi ed è il bismuto... bismuto, *vismuti*, *neutrus secundum*. Ungherese *vismuti*; slovacco *vismuthin* tedesco *Bismuthen*. Hm! hm! hm!

Ed il signor maestro tossiva a lungo, lentamente, gravemente, perchè doveva qui seguire la spiegazione più importante, quella che il comitato raccomandava tanto; lui doveva con la spiegazione sua persuadere quei contadini a far uso della medicina, il cui nome egli rilevava allora per la prima volta sillabando sulla carta.

— Ed ora, aguzzate le orecchie, perchè dovrò interrogarvi poscia per vedere se avete ritenuto quanto vi spiegai... Il bismuto è polvere... no, non è polvere... è liquido in polvere... di colore... di colore... Il colore indeciso... Vien preparato con ogni sorta di oggetti; pel sapore, somiglia ad una certa specie di confettura; l'odor suo troppo è debole perchè i nostri nasi se ne impressionino... Chi prende bismuto, ipso facto risana... Dapprima bisogna prenderne un cucchiaino da caffè: sua eccel-

Nuovi disordini a Londra.

Londra, 11. Ieri la polizia a cavallo disperso un meeting anarchico poco considerevole riunito a Hydepark. Mewray, principale organizzatore, che spiegò una bandiera rossa, fu arrestato e condannato a 3 mesi di carcere.

A Leicester avvennero disordini in seguito allo sciopero attuale dei calzai: centinaia di individui rupero i vetri delle calzolerie.

A Jarrow fu tenuto un meeting di 3000 operai senza lavoro; la loro attitudine minacciosa desta inquietudini nei commercianti.

Londra, 12. I disordini a Leicester si sono rinnovati più gravi, ieri. I rivoltosi entrarono in parecchi magazzini, rupero i vetri e gettarono pietre contro la polizia. Il disordine continuava alle ore 1 1/2. Le autorità arruolarono i cittadini per aiutare a ristabilire l'ordine.

Londra, 12. Da ieri i calzai messi in sciopero a Leicester percorrono tumultuosamente le vie. Oggi il disordine è aumentato.

Gli scioperanti rompono i vetri degli opifici, distruggono le macchine, diventano sempre più audaci per l'insufficienza della polizia a reprimerli. Le autorità domandarono soccorso alle città vicine.

Londra, 12. I capi socialisti Hyndam Burn, Champion e Wats si recarono oggi presso Gladstone. Volevano vederlo per chiedergli quali provvedimenti si proponeva di prendere per aiutare gli operai disoccupati.

Gladstone ricusò di riceverli e fece dire di inviargli le domande in iscritto.

Raccolto degli agrumi.

Il ministero di agricoltura ha pubblicato la statistica del raccolto degli agrumi nel 1885. Sopra una produzione media in migliaia di frutti valutata in 3.706.322, si ebbe un raccolto di 2.621.560 in migliaia di frutti dei quali per 75 parti buoni, per 25 mediocri. In questa statistica la Sicilia vi è rappresentata per 1.843.615 migliaia.

Nikita re di Serbia?

Una notizia diretta da Belgrado a Bukarest conferma la scoperta d'un'agitazione montenegrina, la quale conta su l'appoggio della Russia ed è collegata con i partigiani del signor Ristic.

L'agitazione avrebbe per scopo una candidatura del principe Nikita del Montenegro al trono regale di Serbia.

La perequazione al Senato.

Gli uffici del Senato, radunatisi oggi, si dichiararono favorevoli in massima alla legge di perequazione ed espressero il voto per una sollecita discussione ed approvazione della legge.

lenza il signore von Hetfalussy presterà, a chi ne chiedi, i cucchiaini... se non giova, se ne prende un cucchiaino grande; se anche questo non giova, due, tre, quattro... e così via, finchè il morbo se ne va...

« Il bismuto si trova nelle farmacie di Kaschau; chi non si provvede a tempo di bismuto, incolpi se quando sarà morto... I poveri lo riceveranno gratis dal dottor Sarkantyus... Ove noi volessimo, il dottor Sarkantyus li obbligherebbe colla forza... egli metterebbe il bismuto anche nei pozzi... E quindi meglio farsi amici del signor bismuto e non opporgli resistenza, di quello che andarsene al diavolo per propria colpa... »

Una risata sonora accolse questa chiusa molto espressiva.

Uno di quelli che ridevan più forte si prese la libertà di alzare due dita; il che significava, desiderar egli fare qualche domanda.

— Ebbene, che vuoi Slizick?

— Signor maestro: è il... il... il... è dolce?

— Asino! e non vi ho forse detto ciò che è il...? tu fosti distratto. Qua la mano!

E il giovane ricevette una graziosa vergata sulla punta delle dita chiuse.

— L'altra!

E la stessa esecuzione fu replicata per la sinistra.

— Alzati, Gustavo Klinza, e spiega a questo asinone di che abbiamo parlato sinora.

Gustavo Klinza era il copobanca della prima banca. Indossava le migliori vesti, e suo padre era proprietario della bottega di acquavite: una buona ragione perchè il maestro lo prediligesse.

(Continua).

LA LEGGE

sugli stipendi dei maestri elementari.

L'on. Coppino, a compiere la legge recentemente approvata dalla Camera sulla nomina dei maestri elementari e sui loro diritti verso i comuni, ha ora portato in Parlamento la nuova legge sull'aumento degli stipendi ai maestri meno retribuiti. Sono circa 19.000 insegnanti rurali delle classi inferiori ed appartenenti in massima parte ai comuni piccoli e poveri, quelli a pro dei quali viene accresciuto lo stipendio: è ad essi che, nella misura della ristrettezza dell'erario, il Governo ha voluto intanto recare un sollievo.

E così ai bisogni degli insegnanti, bisogni che non ammettevano ormai più dilazione, viene in certi limiti provveduto, e la Camera ha mostrato con quale buon animo riguardi la educazione popolare. La nuova legge non è tutto l'esaudimento ai desideri degli insegnanti primari: ma è passo non breve verso una soddisfazione maggiore, è soccorso il quale assicura che i primi bisogni della vita non saranno più una lotta crudele per tanti maestri.

Nella discussione di questa legge, la nota della scarsa opposizione che le si è fatta, ha battuto sull'aggravio che gli stipendi maggiori porterebbero ai municipi. Ora, che i comuni abbiano a sentire qualche gravità dalla nuova legge, è un fatto: ma è un fatto altresì che l'aggravio maggiore di 3 milioni tocca allo Stato ed il restante va a carico dei municipi i quali si trovano in più agiata condizione; mentre a quelli minori e poveri viene in sussidio l'erario, che ha da prestare la mano sua secondo le forze del comune e quelle delle proprie scuole.

Del resto, in Italia non siamo in grado di competere per numero ed anche per qualità di scuole, con quelle degli stati tedeschi, della Francia, della Svizzera e dell'America; ma non possiamo neppure misurarci con quei paesi, per le spese che sostengono i comuni a beneficio della scuola popolare e per gli stipendi che hanno i maestri.

Un'altra nota più fioca ancora, in opposizione al disegno di legge, ha battuto sulla spesa dovuta all'erario.

Le condizioni del bilancio non sono purtroppo fiorentissime: ma lo Stato non può togliersi in una questione come quella dell'insegnamento primario, dalla sua iniziativa attiva e feconda. Lo Stato deve impedire che si smarriscano tante forze le quali non hanno bastante sviluppo e che per mancanza di aiuto minacciano spandersi in una via dannosa per loro stesse e per la società.

Lo Stato può e deve fare a vantaggio dell'istruzione quello che non ha potuto fare finora, accrescendo le proprie spese, i propri sacrifici: può esso e deve pigliare un posto meno lontano dagli altri paesi, i quali dotano l'istruzione popolare con la più generosa e la più abile liberalità; può e deve aiutare e sollecitare i comuni a migliorare questo insegnamento del popolo, che, bene indirizzato, è il primo rimedio per combattere il grandissimo malanno sociale degli spostati.

Noi sappiamo bene che l'aumentare gli stipendi non basta a dare tutta la forza che deve avere l'insegnamento; ma sappiamo che forza maggiore il miglior trattamento degli insegnanti gliela dà, col garantire frattanto ad essi la sicurezza dell'esistenza.

Un più largo aumento di stipendi non mancherà certo quando le condizioni economiche del paese lo renderanno comportevole ai comuni ed allo Stato; quando le forze vitali della scuola lo imporranno. Oggi bisogna essere paghi d'avere aperto il cammino e d'esserli messi a percorrerlo.

In ogni paese è accaduto che gli stipendi dei maestri sono cresciuti man mano che l'insegnamento popolare ha fatto sentire il suo influsso in tutti gli ordini della civile operosità ed assieme la scuola è diventata più fruttuosa e rispettata. Tocca adesso in buona parte ai maestri l'arrivare a questo punto; l'accompagnare i sacrifici dei poteri pubblici col loro lavoro, onde l'istruzione si spanda bene intesa ed efficace. Tocca ai essi il mostrare che l'istruzione primaria è una condizione di progresso e di ricchezza; che è una necessità politica; che ha bisogno d'essere solida e rischiarata, adatta a preparare i cittadini alla partecipazione della cosa pubblica nella misura delle istituzioni.

L'indurre il paese a migliorare dell'altro la loro condizione, spetta ancora ai maestri stessi col dare alla scuola quel carattere che ha per ultima parola la forza intellettuale e morale.

Noi lo raccomandiamo spesso ai nostri corrispondenti ed ai numerosi amici che ci scrivono dalle varie parti della Provincia: mandino notizie, molte notizie; ma quando accennano a qualche persona, lo facciano scrivendo il nome per intero: altrimenti, fuori del paese chi la conosce? Ora, il giornale è stampato per soddisfare alle esigenze di tutta la Provincia e dei friulani dimoranti fuori; per cui dobbiamo insistere: nomi interi, e bando alle lettere dell'alfabeto messe là come iniziali misteriose e che fanno mandare a quel paese corrispondenti e giornali.



Dilettamenti e beneficenza.

Tolmezzo 12 febbraio.

Abbandonare avesse potuto riuscire più numeroso, pure fu brillante e non mancò di brio, il ballo d'oggi sera a scopo di beneficenza, come già vi scrissi.

Potrei dilungarmi in argomento, ma dinoccolato come mi trovo, vi prego a dispensarmi; penna e palo oggi per me sono sinonimi.

Si ballò allegrementissimo fino alle 4 di stamane, e tutto un'incidente, provocato da persone che non sono di Carnia, e abusarono della gentilezza loro usata accettandole in società; la più schietta armonia e buon umore regnò tutta notte.

Non mancarono belli spiriti a far smargiassar dalle risa. Tutto sommato dunque, bellissima festa e discreto incasso.

Si sta ora preparando un gran veglione mascherato per il 20 corr. nella sala municipale.

Facciano pure, io intanto vi saluto e vado a regolarizzare i conti con Morfeo.

Rotella.

Il majale sta bene.

Comunicato. (1)

Cordovado, 12 febbraio.

Un anonimo impostore volle anche farsi ridicolo occupandosi di una certa ecatombe di galline, avvenuta a danno di un certo individuo, scrivendo poche strampalate parole in data di Cordovado nel n. 35, 10 corrente, di questo pregiato Giornale.

E deve essere costui veramente un gallo di grossa mole, esuberantemente crestato, superbo di suo rostro ed unghioni, se così arditamente viene a mostrarsi in pubblico il cicisbeo di tutte le galline delle casette di Bagnarola.

E un articoluccio di 14 linee (uso sonetto), contenente 28 menzogne (uso bugiardo) e che giova ribattere quantunque non ne valesse la pena, non fosse altro che per dimostrare in qual modo si riportino gli avvenimenti umani o bestiali da qualche bestione fra gli uomini.

1. È molto a dubitarsi anzitutto che quella notizia parta veramente da Cordovado, o non sia invece una provenienza tolta a prestito per mascherare più efficacemente il muso duro dell'anonimo campione.

2. È una menzogna che quel fatto sia avvenuto a Cordovado, ma bensì in una prossima località in territorio di Bagnarola.

3. È una fanfalucca che oltre le otto galline sia morto anche un majale, che sta vivo e sano quanto può esserlo disgraziatamente quel montone di corrispondente.

4. È falso che le galline sieno morte nel cortile del Diamante, mentre consta invece che sieno perite nell'orto del sottoscritto, ciò che proverebbe che vi arrecavano danno, e che il padrone delle galline avrebbe torto anziché ragione.

5. Non è punto vero che il moveveto di questo fatto sia stata la vendetta, la quale non esiste che nella fantasia dell'anonimo, e vi entra come Pilato nel Credo.

6. È una bugia marchiana che l'accaduto abbia indignato la popolazione a Cordovado, la quale non si commosse né punto né poco, meno il solito cinquantotto delle femminette, e l'arrabattarsi degli arruffoni e dei tristi cui piace vivere di rapina e far male al prossimo.

In quanto alla giustizia invocata dal danneggiato, è a ritenersi sia invocata a torto per molte ragioni, potendo accadere fra le altre cose che... basta.

Circa al vile od ai vili calunniatori: non ti curar di lor, ma guarda e passa.

Ferdinando Rosa.

(1) La Relazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

PER NOZZE.

Abbiamo pubblicato due notevoli poesie per le nozze Italo Loradani-Parotesotti e Italia Burba: crediamo quindi che i lettori leggeranno volentieri anche il seguente scherzo di un nostro concittadino, l'egregio Direttore delle Scuole elementari di Codroipo, amico nostro Enrico Bruni.

DISTICHS:

Il D'Azzoglio, duog lu san,
Al è stat fior di talian;
Par sapience un talenton,
Par boaton un ver bombon;
Di chiel tai che restin via
In chest Mont e in Paradis!
I siei scrits son aur colat,
Si resp rin come il fiat;
Tan l'è ver, che uno sentenze
Di D'Azzoglio e ha fat sentenze:
Lui l'ha dit: L'Italie è ca,
Ma i Talians e son di fa.
Lui lu ha dit: e, scimigliand,
Tanog brats unim van oberland:
Lavorin a quatr mans
Par vici a fu Tolians!
Cigars Nuvies, ITALO, ITALIE,
L'è afar uestri ste regalie!

Il nuovo Segretario del Comune di Cividale.

Ol scrivono che a dotto carica verrà nominato l'attuale ff. funzioni di segretario sig. Luigi Brusini.

Sappiamo che il bravo giovane gode la simpatia dei Cividalesi suoi concittadini, perché colto, di squisiti modi, e pratico dell'ambiente, cosa di non lieve importanza.

Il sig. Brusini dunque deve essere contento dell'attestato che ricava dai suoi superiori, coll'eleggerlo all'importante carica e saprà, non ne dubitiamo, corrispondere alla aspettazione di tutti.

Fallimento.

Pontebba, 12 febbraio.

Ad istanza propria, venne dichiarato il fallimento di Gasparini Bernardo, merciaio, di Chiusaforte. - Giudice Paolo Masieri, del Tribunale di Tolmezzo - curatore Giuseppe Faleschini - 25 corrente prima adunanza - all'8 marzo il termine per la presentazione dei titoli - 25 detto chiusura verifiche.

Vittima un po' dei tempi, un po' degli strozzini, questo povero diavolo di merciaio ha tenuto testa fin che poté alla cattiva sorte, poi cedette le armi con una situazione ridotta a L. 16.334,11 d'attivo (lire 7384,86 in merci, lire 8953,35 in crediti) di fronte a L. 19.073,60 di passivo.

Il creditore principale, per L. 7259,40, è - il merciaio di Pontebba, Alessandro Malattia.

La Società dei viticoltori italiani.

Penetrata la Società della necessità di organizzare all'estero un modo sicuro per dar credito e smercio maggiore e più solido ai vini italiani, e approfittando di disposizioni già con buon esito messe in corso dal ministero di agricoltura, la società ha stabilito di affidare degli speciali incarichi ai 6 onorevoli governativi, di cui uno già stabilito a Lucerna, e gli altri fissati per Parigi, Londra, Anversa o Bruxelles, Monaco ed Alessandria d'Egitto.

Una Commissione composta degli on. Berti, Pavancelli, Venturi, marchese Nicolini e comm. Cirio ha già sottoposto al giudizio del ministero lo schema delle istruzioni che s'intenderebbe dare ai detti onorevoli aggregati alle legazioni o consolati italiani.

Intanto sono in corso altre pratiche con persone che all'estero si sono offerte spontaneamente o son disposte di farsi rappresentare per lo smercio dei vini italiani nei rispettivi paesi di residenza.

La stessa Società dei viticoltori ha cominciato gli assaggi dei vini nel senso di giudicare sul valore, finezza e stato di conservazione dei prodotti. Invita ora i soci che hanno delle aziende organizzate per lo smercio dei vini oltre l'anno, di dichiarare se tornerebbe loro gradito veder organizzato un deposito campionario per far conoscere i loro prodotti ai negozianti e consumatori italiani e forestieri che da Roma desiderassero di entrare in rapporto commerciale coi proprietari delle provincie.

La fedeltà di un cane.

Una signorina tedesca possedeva un magnifico cane di S. Bernardo, ch'essa stessa aveva allevato e che s'era talmente affezionato alla sua padrona da seguirle in tutte le sue passeggiate a piedi ed in carrozza.

Nella scorsa estate la signorina facendo un bagno di mare, corse pericolo di affogarsi e mentre essa gridava aiuto, il cane si gettò in acqua e la salvò.

Più tardi da una casa cui s'era appiccato un fortissimo incendio e alla quale nessuno osava avvicinarsi, il bravo cane, almeno a quanto si racconta, salvò un bambino che giaceva in culla.

Improvvisamente la padrona del cane s'ammalò e morì. L'agitazione dell'anima, il suo abbattimento e la sua ripulzione per ogni nutrimento che gli veniva offerto, dimostrava abbastanza ch'esso conosceva troppo bene l'avvenuta catastrofe e poiché non si poteva allontanarlo dal cadavere della sua padrona né con carezza, né con maltrattamenti, si dovette a viva forza incenerirlo.

Il cane si tenne per allora tranquillo, ma quando giunse il momento della sepoltura ed il convoglio funebre si mise in movimento, infranse con forza terribile la catena, si pose dietro il carro mortuario e lo seguì fino al cimitero.

Quando la bara venne calata nella fossa, soltanto parecchi uomini riuscirono a trattenerlo dal gettarsi dentro.

Esso rimase solo al cimitero, giacché di là non fu possibile allontanarlo, ed al domani venne trovato morto sulla terra che copriva il cadavere della sua padrona.

Supplizio del fuoco e dell'acqua.

A Mikhoneta in Russia dieci malandrini col viso coperto da maschere, s'introdussero a forza nell'osteria di certo Tampolky, chiedendo, con minaccia di morte, si consegnasse loro tutto il danaro, di cui questi disponeva.

Rivoltata tutta la casa e non essendo riusciti a rappezzare che dodici rubli, quei scellerati involarono, formavano di vendicarsene sulla famiglia del misero oster.

Abbraccate però la moglie e la figliuola di lui, d'audate e legate strette le ravvolsero in una grande quantità di paglia, cui applicarono il fuoco.

Quindi ghermito l'oste e spogliato pure, lo trascinarono ignudo nel cortile e lì con 28 gradi di freddo gli gettarono addosso tanti secchi d'acqua, finché questa, congelandosi man mano, gli ebbe formato tutto intorno al corpo una crosta di ghiaccio.

Così le due povere donne morirono bruciate e l'uomo congelato vivo.

E l'orrendo delitto sarebbe forse sfuggito alla giustizia, se una bimbetta di otto anni ch'era riuscita a salvarsi dalla strage, nascondendosi nel pollaio non avesse tutto rivelato.

un appartamento in I. piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia. Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Venerdì 12-2-80	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	751.3	750.2	751.0
Umidità relativa	83	59	67
Stato del cielo	q. coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	S.E.	E	E
Vento, direzione	0	15	13
Termom. centigradi	3.2	5.5	2.0
Temperatura massima minima	7.8 0.5	Temp. minima all'aperto 0.3	

PER LA FRUTTICULTURA.

Il Ministero di Agricoltura ha a buon conto accordato alla Commissione per l'effettuazione della mostra permanente un sussidio abbastanza ragguardevole: 1100 lire per l'86, 1250 per l'87, 1600 per l'88 e 1200 per l'89. E a sperarsi ch'esso voglia concorrere anche per i sussidi e premi ai vivai e per i premi alle piantagioni. Il ministero aveva offerto di dare gratuitamente delle piante fruttifere innestate, ma la Commissione ha creduto che non fosse conveniente l'introdurre nuove piante, mentre si mira allo scopo di limitare il numero delle varietà, per produrre masse di frutta pel commercio in quelle specie che sono più conosciute e ricercate.

Atti della Dep. prov. di Udine.

Seduta del giorno 8 febbraio 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di L. 3447.64 per dozzine di mentecatte accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il gen. 1886.

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 52.60 a saldo dozzine di mentecatte nell'anno 1885.

— Al sig. Sindaco di Enemonzo di L. 200 quale sussidio dell'anno 1886 per quella latteria sociale.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Pordenone di L. 100.10 a saldo dozzine di maniaci accolti nel IV trimestre 1885.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di L. 16728.50 per dozzine ed altre spese relative ai mentecatti accolti nel IV trimestre 1885.

— Alla Presidenza del Comitato Forestale di Udine di L. 191.99 per vacanze temporarie e punizioni del personale boschivo verificatesi nel IV trimestre 1885.

— Al Comune di Maniago di L. 1367.45 in rifusione delle spese sostenute negli anni 1884 e 1885 per manutenzione del tronco della strada provinciale Maniago-Pordenone attraversante il territorio comunale.

— Alla Deputazione Provinciale di Venezia di L. 1183.21 a rimborso dell'assegno di pensione per l'anno 1885 anticipato al sig. Martinonchi Gio. Battista ex Ingegnere addetto a questo Ufficio Tecnico colà domiciliato.

— Alla r. Tesoreria Provinciale di Udine di L. 16090.95 quale prima delle dieci annualità assunte dalla Provincia ad estinzione del debito verso lo Stato per le opere idrauliche di 2 a categoria dal 1875 a tutto 1884.

— Al Comune di Tolmezzo di L. 90 per lavori fatti eseguire al fabbricato che serve di caserma per i r. Carabinieri.

— Alla r. Tesoreria Provinciale di Udine di L. 13531.60 quale quanto attribuito per l'anno 1886 alla Provincia, salvo conguaglio, per le opere idrauliche di 2 a categoria.

Furono inoltre trattati altri N. 37 affari, dei quali 13 di ordinaria amministrazione della Provincia, 15 di tutela dei Comuni, 7 interessanti le Opere Pie, e 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 48.

Il Deputato Provinciale Biasutti. Il Segretario Selenico.

Veglioni mascherati.

Domani sera, i soliti veglioni al Teatro Nazionale, Sala Cecchini e Pomo d'Oro.

Al Duillo.

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Uno studente friulano l'8 febbraio 1848 in Padova.

I lunghi anni che sono trascorsi dal 1848 a questa parte, l'età avanzata, lo tanta vicenda subito durante questo periodo di tempo, non ci fecero dimenticare certi fatti che, durante la lotta sostenuta dai patrioti per l'indipendenza d'Italia, ritornano ad onore di qualche nostro concittadino.

Sanfermo Rocco di Palmanova, se non erriamo, all'epoca del 1848 si trovava fra gli studenti all'Università di Padova. Giovane di cuore, di sentimenti generosi, amava i suoi compagni di studio come fratelli; cominciavano le prime dimostrazioni per la redenzione della patria nostra, ed il Sanfermo si trovava sempre fra i primi a reagire contro i drappelli degli agenti di polizia, unitamente ai più coraggiosi. Di statura alta, robusto e leggiadro della persona, portava, come tutti gli studenti di quei giorni, il cappello piumato all'Ernani, segno convenzionale e proibito dalle autorità di polizia.

Ognuno conosce i fatti dell'8 febbraio 1848 avvenuti fra le truppe austriache e gli studenti dell'Università di Padova, quando l'XI Battaglione dei cacciatori tirolesi diede la carica ad una grossa brigata di studenti inermi, i quali con entusiastiche grida nelle vicinanze del Caffè Pedrocchi, acclamavano all'Italia e a Pio IX, celebrato a quell'epoca quel promotore della libertà della nostra Patria.

Che avvenne? l'urto delle truppe tedesche fu terribile, gli studenti si arrestarono, difendendosi parte coi bastoni e molti coi pugni — il loro coraggio suppliva alla mancanza di armi.

Ma ecco il nostro Sanfermo cacciarsi avanti le file del primo plotone, strappare il baionettone dalla carabina di un soldato, e menando con quello colpi a dritta e sinistra, riusciva a liberare alcuni compagni già arrestati, che si ripararono nelle vicine abitazioni, e parte si riunirono al resto della brigata che fu dispersa dalla moltitudine di soldati di varie armi. Il Sanfermo, coperto di ferite, fu trasportato secondo alcuni all'ospedale e ben sorvegliato, secondo altri alla sua propria abitazione ove attese a guarire. — Altri suoi compagni toccarono delle gravi ferite. Un giovinetto inermi fu trucidato nelle sale del Caffè Pedrocchi; ad altri brutti fatti succedettero durante quella lotta. L'Università fu chiusa e gli studenti furono obbligati a portarsi ai loro focolari; di più dovettero subire dalle autorità dell'ordine pubblico una severa ammonizione e togliersi dal vestito qualunque segno convenzionale rivoluzionario.

Cosa avvenne del nostro Sanfermo guarito dalle ferite? Egli si arruolò nei volontari che ebbero parte in vari combattimenti per la liberazione del Veneto, e noi per la fama del suo eroismo, tanto decantata dagli studenti friulani, reduci in Udine dal fatto del 18 febbraio, lo ammirammo con compiacenza all'epoca che questi entrava qual luogotenente nella legione friulana prima compagnia granatieri comandata dal capitano barone Stefano: era uno dei bravi e coraggiosi ufficiali della legione, infaticabile, ardito nei fatti militari i più pericolosi, affabile coi suoi militi: lo ammirammo a Fusina dopo la capitolazione, di Venezia che dignitoso ed impassibile avanti lo Stato Maggiore austriaco, presiedeva alla consegna delle armi della sua Compagnia. Più non abbiamo avuto il bene di vedere questo valoroso che da noi non sarà mai dimenticato, come tanti altri distinti patrioti che ebbero parte nelle guerre per l'indipendenza della Patria.

Sappiamo egli ora essere professore di istruzione superiore e ce ne congratuliamo per i vantaggi che un tal patriota può recare alla gioventù da lui istruita, specialmente nei loro doveri verso la Patria ora libera da tirannico servaggio.

Accetti questo ricordo il degno professore da un veterano della legione friulana e ciò in istima della sua benemerita verso il paese nostro.

A. Picco.

Società Alpina Friulana.

Si rammenta ai soci che lunedì prossimo, 15 corrente, alle ore 7 pom., ha luogo l'Assemblea generale ordinaria della Società. S'interessano tutti i soci ad accorrere, trattandosi di argomento importantissimo per l'avvenire della Società.

Teatro Minerva.

questa sera ha luogo l'annunciato ballo sociale dato per cura dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Cicconi.

Programma.

che la banda del 76.º regg.º fanteria eseguirà domani, sotto la Loggia municipale dalle ore 12 e 1/2 alle 2.

- | | |
|--------------------------------|-----------------------|
| 1. Marcia « Esultanza » | Strauss |
| 2. Sinfonia « La Gazza Ladra » | Rossini |
| 3. Marcia « Coro e Ballabile » | Verdi |
| 4. Polka « La Primavera » | Camponeri |
| 5. Duetto « Norma » | Bellini |
| 6. Valzer « Le Sirene » | Waldtaufel |
| | Il Capo Musica Lopez. |

Ciclo Artistico udinese.

I geniali convegni che l'estima Presidenza del Circolo artistico si dà cura di allestire così di frequente, incontrano l'approvazione di tutti i soci; prova ne sia il non mai mancato concorso.

Anche ieri a sera la bella sala era gremita di scelto uditorio ed i quattro pezzi di cui si componeva il programma furono ascoltati con molto interesse e sinceramente applauditi.

La distinta pianista sig. Lucia Fiappo presentò una sua brava allieva, la signorina Elisa Raddo, che nell'eseguire il Galopp brillante di Gilling addimòstrò come soppa approfittare del bel metodo d'insegnamento di cui già diede larga prova la sua distinta maestra.

Il sig. Domenico Servodidio nel concerto per clarino in Mi b) del Bricevaldi, si palesò un ottimo concertista, che conosce a perfezione il suo strumento, e ne trae effetti che non a tutti è dato di poter ottenere.

Il Concerto Ungherese di Góranvi per piano venne eseguito dal signor ing. Vittorio Gelmi, proprio da provetto pianista, che si fa ammirare per la forza del polso, la resistenza e le gradazioni di suoni che egli sa cavare dalla tastiera.

Ottima fu l'esecuzione del potpourri *Crispino e la Comare* del Margaria per parte dei sigg. Fiappo, Greco d'Alceo e Gonnella, interpretando a dovere la facile e briosa musica dei Ricci.

Si chiuse il trattenimento con alcuni ballabili, accolti, come sempre, molto favorevolmente.

Conferenze agrarie per castaldi e conduttori di fondi.

L'associazione agraria friulana ha stabilito di tenere in Udine un corso speciale di conferenze teorico-pratiche per castaldi e conduttori di fondi.

Il corso sarà diviso in due periodi, al primo dei quali vengono assegnati i giorni 22, 23 e 24 febbraio; al secondo il 4, 5 e 6 marzo.

Nel primo di questi periodi si tratteranno i seguenti argomenti:

Nutrizione delle piante; stallatico e sua conservazione.

Frutticoltura: limitandosi ai principali alberi fruttiferi che possono esser coltivati all'aperto in Friuli.

Innesto della vite.

Conferenze teorico-pratiche ai poderi di istruzione del r. Istituto tecnico e della r. Stazione agraria.

Nel secondo periodo si tratteranno i seguenti argomenti:

Principali norme di viticoltura adattate alle condizioni in cui si trova la provincia di Udine.

Nozioni principali sopra l'allevamento del bestiame.

Conferenze teorico-pratiche ai poderi sopra nominati.

Quelli che desiderano di partecipare al suddetto corso di conferenze dovranno previamente iscriversi presso l'ufficio dell'Associazione agraria friulana.

Un protettore bastonato.

In via Bersaglio c'è una donna che convive con un falegname; ha due figli e 32 anni; è di Carnia, robusta, bell'occhia e... sorda. Giorni fa il suo uomo era partito per l'estero in cerca di lavoro, e lei, non spendo a che santo votarsi per dar da mangiare ai suoi marmocchi, pensò di ricorrere ad un Istituto di beneficenza della città.

All'ufficio trovò un mezzo impiegato, anzi un terzo d'impiegato, il quale, addocchiata la femmina, si diede subito una cert'aria d'importanza, un certo tono da protettore, come per farle credere che il sussidio dipendeva da lui.

Appoggiò la vostra domanda, disse, e... verrà a trovarvi.

Frattanto tornava a casa il f. di marito di quella donna ed entrambe le metà aspettavano l'esito della domanda di sussidio.

Ieri, verso il mezzo giorno, la donna stando sulla porta di casa, vide là lontano il protettore che moveva a gran passi verso di lei. Corse in cucina e ne avvertì il f. di marito.

Nasconditi, disse, perchè non vorrei che ci rifiutassero la carità sapendoti ritornato a casa.

Il marito corse in una stanza contigua, dove, attraverso un'intravista, vedere quanto avveniva in cucina.

E il protettore entrò.

Siete sola? chiese alla donna. Bene, bene, la vostra istanza... e portavasi la mano al taschino del panciuto come per farle credere che lì dentro aveva i denari. Ma sentite, io...

L'altra capì l'antifona, si trasse indietro e gli fece osservare ch'essa era donna onesta e che rifiutava la carità se doveva pagarla a quel prezzo.

Il marito che dal buco aveva osservato la manovra, si precipitò sul protettore cominciò a menargliene di santa ragione per dritto e per rovescio.

Avete ragione, avete ragione, gridava il malcapitato; io ho torto, ma... E l'altro giù che una non aspettava l'altra.

Il malcapitato tornò melanconicamente a casa sua come la volpe della favola.

Salute pubblica a Padova.

Padova, 12. Il Municipio comunica ai giornali:

L'ammalato, abitante in via Livello, ieri annunziato, è in condizioni di stazionarietà.

Oggi altro caso sospetto fu denunciato in vicolo Orti, e si adottarono gli opportuni provvedimenti.

VOCI DEL PUBBLICO.

Edilizia.

Ancora sulla questione della Piazza del Patriarcato. — Due anni or sono, su questo Giornale, esternando la mia opinione contro l'impulso di quell'ufficio selvatico che cinge il monumento di Vittorio Emanuele in Piazza Contarini, a deplorando il costume ora invalso di sottrarre alla circolazione del pubblico tutte quelle piazzette e spazi che prima erano opportunissimi, seminando ovunque erbe e cespuglii quasi dovessero servire di pascolo ai cittadini; non ho mancato in tale circostanza di porre in rilievo lo sconcio che supera tutti gli altri, cioè quello che deturpa la nostra Piazza del Patriarcato, ora trasformata in una vera boscaglia.

Mentre nelle altre città si abbattono isole intere di case, di valore considerevole, per formare od ingrandire piazzali ad uso pubblico, e per creare miglioramenti edilizi, nel senso di giovare alla comodità dei cittadini ed alla bella appariscenza degli edifici sacri o civili che stanno all'intorno; da noi si ha la malinconia di fare tutto al contrario.

E fu veramente tolleranza incredibile dei buoni udinesi, quella di non muovere lamento su quanto, loro malgrado, si è voluto fare, e di rassegnarsi per ben quindici anni alla perdita di quel magnifico piazzale, non solo decorato da edifici grandiosi, fiancheggiato dalla roggia e dal giardino Ricasoni, sormontato ad ovest dalla imponente visuale del Castello, ma che eziandio ricorda l'epoca memoranda, se non gloriosa, in cui il Friuli era governato dai Patriarchi!

Si fossero almeno piantati degli arboscelli i cui modesti rami non avessero impedito di spaziare lo sguardo all'intorno! Ma il peggio si è che le funebri piante ora resistenti nascondono per ogni senso tutto ciò che di bello in altri tempi a noi si presentava di fronte; formano risvolte pericolose ai ruotabili, e contribuiscono a fomentare il mal costume proteggendo, con i loro nascondigli, scandalosi notturni convegni.

E' questo un fatto che, secondo me, fa torto ai nostri edili non solo, ma anche alla cittadinanza, che, invece di protestare, neglettamente lo sopporta. Ed ora, che abbiamo per le mani un argomento che interessa alla proprietà o decenza del paese nostro, torria opportuno ricordare, che il locale Municipio non si è peranco preoccupato dell'inconveniente che io lamentai altra volta, vale a dire, dell'abbandono in cui è lasciato quel tronco di strada di circonvalazione e rispettivi viali, che da Porta Aquileia mette direttamente a Porta Cussignacco. E fino a quando i forestieri che dalla Stazione ferroviaria entrano in città per Porta Aquileia, avranno il diritto di meravigliarsi di tanto regresso, e di restare poco edificati della nostra civiltà?

Si preoccupi una volta il Patrio Consiglio di queste anomalie, e deliberi l'abbattimento di tutto quello che ingombra ed abbruttisce, e la sistemazione delle piazze e delle strade in modo che ne risulti quella comodità e quel decoro che valgano a farci gareggiare con le altre città italiane.

Udine, 12 febbraio

F. B.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Consorzio Medico

fra i Comuni di Coseano e Dignano.

Avviso di concorso.

Rosasi vacante la condotta medica fra i consorziati Comuni di Coseano e Dignano, si riapre il concorso al posto medesimo verso l'annuo stipendio di lire 3400, nette da R. M. alle seguenti condizioni:

a) Residenza in Cisterna;

b) Percorrere il Circondario del consorzio tre volte alla settimana;

c) Obbligo della vaccinazione primaverile ed autunnale;

d) Obbligo di curare gratuitamente tutti indistintamente gli abitanti dei due Comuni.

Le istanze dovranno essere presentate al Municipio di Coseano entro il corrente febbraio.

Coseano, 6 febbraio. Il Sindaco di Coseano G. B. Varutti.

Il Sindaco di Dignano A. Pirona.

G. Covassi, segretario.

Comune di Medun.

Avviso di concorso.

Stante la rinuncia del titolare viene aperto il concorso alla condotta medica chirurgo-ostetrica di questo Comune coll'annuo emolumento di Lit. 1.2800 nette dall'Imposta di ricchezza mobile e verso l'obbligo del servizio gratuito per tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso, debitamente documentate verranno prodotte a questo Ufficio non più tardi del giorno 28 corrente e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto resa esecutoria la relativa delibera consigliare di nomina.

Per norma degli aspiranti si aggiunge

che il Comune conta 3000 abitanti circa, e pressochè tutto in piano, con strade carreggiabili e con una distanza media, dalle due frazioni al capoluogo di chilometri tre circa.

Dall'Ufficio Comunale

Medun, 6 febbraio.

Il Sindaco — Michielini.

Gazzettino commerciale.

Udine, 12 febbraio

Mercato bovino.

Come accennavamo, ieri, secondo giorno di mercato bovino, questo andò più fornito del primo, annottandosi però nell'assente minor stipulazione d'affari.

Vi fu qualche vendita di bovi nostrani da lavoro a prezzi stracciati in vari casi, mentre in altri il possessore dovette convenire con qualche ribasso. Ulteriori facilitazioni da parte dei venditori essendo state fatte nei bovini d'oltre il confine e slavi, questa sorte ebbe i più incontri. Notiamo prezzi nei nostrani oscillanti da 600 a 1075 per paio.

In vitelli d'allievo si trattarono minori affari. La roba bella trovò discreti incontri a prezzi abbastanza fermi, mentre la mediocre veniva respinta.

Calma nelle vacche da latte che, come dicemmo, mancava il genere bello.

Non offerta la categoria da Macello, verso la quale poi non si ebbero a notare nemmeno ricerche. I prezzi, dunque, nominalmente stazionari da L. 60 a 70 per genere bello, 50 e 55 peso vivo al quint, solite condizioni per qualità inferiori.

In qualche sostegno invece i vitelli immaturi da macello che si quotano da L. 80 a 85 il quint. In questa sorte abbiamo richieste dalla vicina Trieste.

In complesso, il secondo giorno di fiera segnò in tutto prezzi stracciati ed affari calmi.

La deficienza in talun luogo di foraggi e la quantità enorme di mercati succedentesi non sono estranei all'indebolimento dell'articolo.

Udine, 13 febbraio.

Mercato Granario.

Scarso. Incontri facili nel granone a prezzi in rialzo.

Rimanente poco offerto.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com.	L. 950	L. 11.25
detto Cinquantino	» 850	» 9.30
Giallone com	» 11	» 12
Pignoletto	» —	» 12.25
Fagioli di pianura	» 14	» 17.50
Castagne al quint.	» 10	» 14

Mercato del burro.

Non molta quantità di burro calato sul mercato.

Vendite correnti a prezzi alquanto più fermi.

Le vendite sul mercato ammontarono a chil. 1217 così ripartiti:

Chil. 198 Latterie	L. —	L. 2
» 287 Carnia	» —	» 1.80
» 514 Tarcento	» —	» 1.80
» 218 Slavo	» 1.60	» 1.65

Dazio murato escluso.

Mercato del pollame.

Scarso affatto. Prezzi in maggior sostegno.

Si vendettero:

Polli d'India al paio L. 10 — a 12 —

Galline paio » 4 — » 5 —

Polli idem » 1.90 » 2.70

Secondo il merito.

Mercato delle uova

Vendute 60.000 da L. 52 a 55 il mille.

Prezzo stazionario.

Il Credito agrario.

Roma, 12. (Camera). Discussione della Legge sull'ordinamento del credito agrario.

Approvati l'art. 1.º:

« A garanzia dei prestiti concessi ai proprietari conduttori di fondi rustici e mezzadri dagli Istituti esercenti il credito agrario, può costituirsi un privilegio speciale sopra i frutti pendenti della terra e degli alberi, sopra i frutti raccolti nell'anno, sopra le derrate che trovansi nelle abitazioni e fabbriche annesse ai fondi rustici, nei magazzini ed altrove, secondo le consuetudini locali e sopra le macchine, attrezzi rurali, animali, e tutte le scorte vive o morte.

Art. 2. « Il privilegio acquista data certa colla sua registrazione.

Art. 3. « Per la validità ed efficacia del privilegio necessita che esso risulti da un atto scritto. I privilegi si iscrivono gratuitamente sul registro speciale dal conservatore delle ipoteche del circondario. I certificati saranno rilasciati gratuitamente.

Art. 4. « Per effetto degli art. 1958, 1959 e 1960 del Codice civile, il privilegio è peggiorato al privilegio concesso al locatore di fondi rustici dal N. 3 dell'art. 1958 del Codice civile.

Art. 5. « In caso di concorso col privilegio del locatore, questi è preferito all'istituto creditore sui frutti del fondo pendenti o sui raccolti dell'anno, e sulle derrate che si trovano nelle abitazioni e fabbriche annesse ai fondi, ma gli è posposto sugli altri oggetti, di cui l'art. 1.º dell'Istituto è preferito al locatore e su tutti gli oggetti, quando il locale intervenne nell'atto che lo costituisce.

Art. 6. « Il prestito è fatto tutto, o

parte, per uso degli scopi di cui il n. 5 dell'art. 1958 del Codice civile. L'Istituto può valersi del privilegio speciale o della preferenza per esso sancita dall'art. 1960 che rimane in vigore.

Art. 7. « Il privilegio non vale di fronte al credito ipotecario iscritto anteriormente alla sua data; quelli iscritti posteriormente sono posposti all'Istituto creditore. Se il denaro è servito a pagare i creditori preferiti agli ipotecari, l'Istituto privilegiato è surrogato in tutti i loro diritti.

Art. 8. « Il privilegio può costituirsi per non oltre un triennio, e può rinnovarsi prima della scadenza per un altro triennio. La rinnovazione è gratuita.

Art. 9. « Se il debitore aliena gli oggetti sottoposti al privilegio senza surrogarli o in qualunque modo, per dolo o colpa, diminuisce notevolmente le garanzie dell'Istituto creditore, questo può chiedere la risoluzione del contratto. Non concedesi dilazione al convenuto.

L'art. 10 dispone che il privilegio possa costituirsi a garanzia delle cambiali o del conto aperto dell'Istituto a favore del proprietario o del conduttore.

Art. 11. « Se le cose soggette al privilegio sieno perite o deteriorate, le somme per l'indennità sono vincolate al pagamento del credito privilegiato secondo il suo grado, eccetto che vengano impiegate a riparare una perdita o un deterioramento.

Art. 12. « I contratti di prestito si scrivono su carta bollata da cent. 50, e si registrano colla tassa fissa di L. 1 quando sono inferiori alle L. 1000; quando sono superiori, colla tassa proporzionale della legge sul registro ridotta alla metà. Gli atti costitutivi del privilegio si scrivono su carta da cent. 50 e si registrano con tassa da L. 1.

Art. 13. « È valida, a contare dalla data dell'iscrizione e per l'intera somma iscritta, qualunque sia la data della somministrazione dei fondi, l'ipoteca concessa dal proprietario o dal domino utile di beni rustici a garanzia di un conto aperto in suo favore da un Istituto esercente il credito agrario.

Le tasse di registro e bollo ed ipotecarie per contratti costitutivi dell'ipoteca, saranno ridotte a metà delle ordinarie stabilite dalle vigenti leggi.

Tutti questi articoli sono approvati, e si approvano inoltre il 14.º e il 15.º.

La donna più ricca del mondo.

Esi è al Chil una signora che può dirsi la donna più ricca del mondo.

Essa si chiama Donna Isidora Consino, e i suoi possedimenti consistono in terreni, bastimenti mercantili e miniere. Una di queste ultime soltanto le dà una rendita mensile di circa 400 mila lire.

Donna Isidora è vedova o non ha che quarant'anni. Benché essa rifiuti di contrarre un altro matrimonio non fugge affatto la società degli uomini, e anche di recente invitò tutti gli ufficiali a bordo di una nave diretta a Valparaiso a passare una settimana in una delle sue tenute.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Grosso furto.

Francforte sul Meno, 11. Ha prodotto sensazione la notizia di un furto colossale commesso, mediante chiavi false, nella villa del barone Erlanger nel basso lughelheim sul Reno. Il valore degli oggetti rubati (preziosi antichità d'oro, d'argento, ecc.) è calcolato in centomila marchi. Il barone Erlanger ha stabilito un premio di mille marchi a chi sapesse mettere sulle tracce dei ladri. La polizia è tutta in moto.

Povera Polonia!

Cracovia, 12. Alcune centinaia di polacchi dell'Alta Slesia hanno ricevuto l'ordine di uscire da quel territorio per la fine di questo mese. Nulla giovarono le loro preghiere perché fosse procrastinata questa espulsione fino alla primavera. Tra essi, molte le vedove, gli orfani, i vecchi cadenti. Più d'uno è deciso a non cedere che davanti alla violenza ed alla forza.

Irlanda ed Inghilterra.

New Castle, 12. Morley, parlando in una riunione di elettori dichiarò che benché egli sia favorevole all'idea della più larga estensione dell'autonomia amministrativa dell'Irlanda, difenderà risolutamente la legge, l'ordine, la proprietà e la libertà. La separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra sarebbe un'onta per l'Inghilterra e un disastro per l'Irlanda.

Niente disarmo.

Belgrado, 13 — ufficiale — Le voci della demobilizzazione dell'esercito e della convocazione della Scupcina, sono pure invenzioni.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Non più stringimenti

ed ogni inveterata, malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

/Vedi avviso in 4.ª pagina/.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

autorizzata con Re. regio Decreto del governo italiano in data 28 ottobre 1885 a favore delle Scuole Italiane d'Alessandria d'Egitto, che sono sotto



l'alto patronato di Sua Maestà



LA REGINA D'ITALIA.

Le somme per garanzia del pagamento dei premi sono depositate presso la Banca d'Italia di Roma

Avranno luogo in GENOVA

TRE ESTRAZIONI

colle formalità e solennità a norma di legge nelle quali si estraggono.

2395 PREMI

col premio principale di LIRE

CENTOMILA.

DISTINTA DEI PREMI

1 fr. 100,000 f. 100,000

1 » 40,000 „ 40,000

2 » 25,000 „ 50,000

1 » 5,000 „ 5,000

2 » 2,500 „ 5,000

4 » 1,000 „ 4,000

4 » 500 „ 2,000

80 100 „ 8,000

2300 20 „ 46,000

2395 per F. 260,000

I premi sono pagabili in D NARI CONTANTI.

Pel corrente mese saranno fissate le estrazioni.

I biglietti sono di 3 colori BIANCHI, ROSSI e VERDI e si vendono

Lire una cadauno.

Il decreto governativo con cui venne autorizzata la LOTTERIA NAZIONALE limitando la vendita dei biglietti per l'Italia a soli 700,000 stante che gli altri furono venduti all'estero, il continuo aumentare del numero delle ordinazioni stante l'avvicinarsi delle estrazioni, ci inducono a sollecitare le ordinazioni a coloro che, desiderando assicurarsi i biglietti di tre colori, vogliono con questa combinazione aumentarsi maggiormente la possibilità di vincere.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'incoltro. Ogni estrazione verrà comunicata telegraficamente ai giornali.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi sollecitamente alla

Banca F.lli CROCE in Milano, Genova, Piazza S. Giorgio, 32, assuntive della Lotteria.

Per la vendita al dettaglio presso i principali cambiavalute, rivenditori di sale e tabacchi, uffici postali nel Regno. In Udine presso Barazzutti Gio. como, Via Cicogna.

Sconto ai rivenditori a seconda delle ordinazioni, dai quali si accetteranno di ritorno i biglietti invenduti.

neri di nobilità, su vart allii.